

CIRIV
testi e studi

- 20 -

Collana diretta da Gaetano Platania

IL VIAGGIO E L'EUROPA:
INCONTRI E MOVIMENTI
DA, VERSO, ENTRO LO
SPAZIO EUROPEO

a cura di Raffaele Caldarelli
e Alessandro Boccolini

SETTE CITTÀ

Università degli Studi della Tuscia



Dipartimento di Scienze Umanistiche,
della Comunicazione e del Turismo

Prof. Caldarelli e Dott. Boccolini responsabili delle attività del gruppo di ricerca approvato dal Consiglio di Dipartimento del DISUCOM - Convegno interdisciplinare.

Ogni opera di questa collana è valutata da due lettori anonimi

Proprietà letteraria riservata.

La riproduzione in qualsiasi forma, memorizzazione o trascrizione con qualunque mezzo (elettronico, meccanico, in fotocopia, in disco o in altro modo, compresi cinema, radio, televisione, internet) sono vietate senza l'autorizzazione scritta dell'Editore.

Impaginazione e grafica: Fabiana Ceccariglia

© 2018 SETTE CITTÀ

Via Mazzini, 87 • 01100 Viterbo

Tel 0761 304967 FAX 0761 1760202

www.settecitta.eu • info@settecitta.eu

ISBN: 978-88-7853-790-3

ISBN *ebook*: 978-88-7853-643-2

Finito di stampare nel mese di marzo 2018 da Press.up – Roma

INDICE

- 7 *Raffaele Caldarelli e Alessandro Boccolini*
Pemessa
- 19 *Maria Cristina Baleani*
Marguerite Yourcenar, una scrittrice in viaggio nel tempo e nello spazio
- 31 *Alessandro Boccolini*
Il viaggio da Colonia a Vienna di un abile diplomatico del XVII secolo: il lucchese Francesco Buonvisi
- 45 *Raffaele Caldarelli*
Percorsi italiani di Józef Dużyk (1974-1982)
- 57 *Luisa Carbone*
Il Libano e la «civiltà» mediterranea. Il viaggio dell'emiro Fakhr Ad-Din II alla corte dei Medici
- 73 *Elisa Chiatti*
Il Grand Tour di collezionisti e mercanti d'arte: Thomas Jenkins e la riscoperta degli Etruschi nell'Italia del '700
- 85 *Gabriella Ciampi*
In viaggio per l'Europa ai primi dell'Ottocento: *l'Erasmus* dei ragazzi italiani
- 97 *Costanza Cigni*
Il resoconto di un viaggiatore tedesco del XV secolo: aspetti interculturali e interferenze linguistiche
- 109 *Francesca De Caprio*
Lo spettacolo di un viaggio regale: Ludovica Maria Gonzaga Nevers verso il trono di Polonia (1645-1646)
- 121 *Giovanni Fiorentino*
In viaggio. L'Isola Azzurra, l'immaginario e l'archeologia dei media visuali
- 133 *Daniela Giosuè*
"Bone cristian, prey pur me!". I pellegrinaggi di Margery Kempe
- 147 *Alba Graziano*
Keep of the lawn: trasgressors will be persecuted. Usi e abusi linguistici nella traduzione della segnaletica turistica
- 161 *Filippo Grazzini*
Alfieri, la «vita» e Roma: arrivi, soggiorni, ripartenze
- 173 *Anna Lo Giudice*
Le *Lettres d'un voyageur* di George Sand
- 185 *Sonia Maria Melchiorre*
Tradotti in viaggio con la radio accesa. Musica pop e rock dall'inglese all'italiano in due programmi radiofonici

- 201 *Francesca Romana Nocchi*
Viaggi per mare: mercanti, pirati e *mirabilia* nella declamazione latina
- 213 *Carlo Pelliccia*
«E sono venuti a rendere ubidienza a sua santità»: viaggiatori giapponesi a Roma nel 1585
- 229 *Selena Perco*
Profumi romani: Madre Janet Erskine Stuart in visita a Roma
- 241 *Stefano Pifferi*
I sentieri “luminosi” della nuova odeporica: Wu Ming 2 e *il sentiero luminoso*
- 255 *Gaetano Platania*
Viaggio da Varsavi a Roma... per morire! Splendori e affanni di un principe reale polacco: Alexander Sobieski
- 269 *Cristiano Politini, Federica Gallotta*
Viaggi, viaggiatori e travel storytelling nell’era 2.0
- 283 *Simona Rinaldi*
Il viaggio di Richard Symonds a Roma (1649-1651)
- 295 *Giovanna Santini, Elisa Verzilli*
Il viaggio verso Roma nelle *chanson de geste* e in altri testi medievali romanzi

PREMESSA

1.

Lo studio del viaggio in quanto fenomeno culturale e in particolare della letteratura odepórica¹ è ormai da molti anni uno tra i vari interessi culturali e di ricerca che vengono intensamente coltivati nel DISUCOM (Dipartimento di Scienze Umanistiche, della Comunicazione e del Turismo) dell'Università della Tuscia. Si tratta di una direzione di ricerca nata e sviluppata nel tempo attraverso una convergenza di interessi e di energie piuttosto rara, ci si permetta di osservarlo, nel nostro mondo accademico. Un numeroso gruppo di studiosi (italianisti, storici, specialisti di varie letterature e lingue; non si fa torto a nessuno, e si rispetta la realtà dei fatti, indicando come iniziatori e corifei Vincenzo De Caprio e Gaetano Platania) ha promosso un'esperienza che progressivamente si è al tempo stesso articolata e approfondita. Molti studiosi, ripetiamo, e dei più validi, tanto che chi scrive queste note introduttive avverte qualche disagio nell'accodarsi a questa somma di esperienze e competenze. Attraverso la loro opera l'Università della Tuscia è venuta affermandosi come un centro di ricerca e didattica particolarmente qualificato nell'area di studi di cui qui si parla. Chi segue la produzione scientifica realizzata nell'Ateneo viterbese e ne frequenta la biblioteca può indubbiamente accostarsi a questa complessa tematica, per sua natura interdisciplinare e dinamica, con un'ampiezza non facilmente conseguibile altrove². L'attività del DISUCOM in

¹ Ricordo che questo grecismo coesiste con "letteratura di viaggio", più vicino all'etichetta inglese *travel literature*.

² Rimandiamo il lettore non specialista che fosse indotto da questo volume a tentare un approccio più ampio alla tematica alle indicazioni fornite da Gaetano Platania nella *Premessa* in *Viaggi e viaggiatori nella Tuscia viter-*

questo campo si è svolta lungo un percorso pluriennale e articolato, che ha visto anche la creazione di due strumenti organizzativi specifici: il CIRIV (Centro Interdipartimentale di Ricerca sul Viaggio) e l'AVIREL (Archivio Viaggiatori Italiani a Roma e nel Lazio), fondamentale risorsa elettronica creata in collaborazione con l'Istituto di Studi Romani. Si tratta di due realtà importanti non solo per il DISUCOM ma per tutto l'Ateneo.

È stato Gaetano Platania a lanciare nel 2017 l'idea di una nuova iniziativa dipartimentale che convogliasse una parte delle energie che nell'ambito del Dipartimento si applicavano alla tematica del viaggio. Sempre da lui partì il suggerimento di coinvolgere, almeno come punto di riferimento, la tematica europea, che appariva anche un logico sbocco per il discorso proposto più volte, e in particolare in un'iniziativa editoriale del 2015, relativo alla valorizzazione del territorio ed alla sua ragionata apertura a una fruizione virtuosa anche da parte del turismo internazionale³. Quando cominciammo a lavorare (con entusiasmo, possiamo ben dirlo) a questa idea, la risposta fu ampia e spontanea, forse più di quanto ci aspettassimo. Prese corpo in tempi brevi una doppia giornata di studio da realizzare con le forze del Dipartimento stesso, che potesse riunire sia colleghi con un lungo percorso di didattica e ricerca sia studiosi più giovani, alcuni ai primi passi dell'attività scientifica. Il risultato finale di questa bella risposta del Dipartimento (tutti gli autori vi operano o vi hanno operato ed hanno o hanno avuto con esso un rapporto organico) è raccolto in questo libro che presenta contenuti e approcci metodologici molto diversi. Diversità e varietà di strumenti concettuali e metodologici sono sempre stati per il nostro Dipartimento un vanto e uno stimolo: uno stimolo, magari, a rischiare qualcosa o più di qualcosa mettendosi in gioco nell'avventura

bese. Itinerari di idee, uomini e paesaggi tra età moderna e contemporanea, a cura di A. Boccolini, Viterbo 2015, p. 9.

³ Il tema era trattato con particolare intensità in S. Pifferi, *Parchi letterari. Viaggiatori, identità dei luoghi, paesaggio e giardini*, in *Viaggi e viaggiatori*, Cit., pp. 255-268; A. Ciaschi - L. Carbone, *Modelli e tecnologie per la promozione di Villa Lante a Bagnaia*, ibidem, pp. 275-288.

della ricerca. Il minimo comune denominatore naturalmente c'è, ed è nella visione dell'Europa come luogo di partenza, di arrivo e di incontri; come realtà non statica ma internamente ed esternamente dinamica. Un grande intellettuale europeo, il ceco Václav Havel, che fu l'ultimo presidente della Cecoslovacchia federale, ricordò in un suo celebre discorso un'etimologia⁴, scientificamente non sicura ma ricca di implicazioni culturali e simboliche, di "Europa" come "luogo ampio", "luogo dove lo sguardo può spaziare"⁵. Dai lavori qui raccolti ci sembra che una visione di questo tipo possa trarre alimento. Certo, non si possono ignorare le contraddizioni e i drammi della storia; tuttavia ci sembra che questa prospettiva qui in qualche misura si confermi e possa ulteriormente conferire senso alla nostra iniziativa. Un'iniziativa, mi piace qui ricordarlo, che ha coinvolto ampiamente studenti del nostro Ateneo e delle scuole del nostro territorio, ai quali si è cercato di proporre, attraverso interventi articolati e multiformi, un saggio del ruolo culturale dell'Europa come spazio di incontro e circolazione delle idee e delle culture, sia internamente sia attraverso rapporti con l'esterno. Questa visione ci sembra importante, in un momento in cui il processo di integrazione europea, dopo avere conseguito grandi risultati, in larga misura insperati, sembra denotare difficoltà e rallentamenti, mentre l'Europa rischia di dimenticare la sua vocazione di "luogo degli ampi spazi" (confortata o meno che sia dall'etimologia), per coltivare paure e chiusure.

Raffaele Caldarelli

⁴ <https://www.artapartofculture.net/2014/11/22/fuoco-e-parole-vaclav-havel-cinque-discorsi-alleuropa/>

⁵ Se non è sicura, è considerata comunque probabile da P. Chantraine, *Dictionnaire étymologique de la langue grecque*, I, Paris 1968, p. 388. Esistono, è vero, anche altre ipotesi, in particolare quella (prudentemente menzionata dallo stesso Havel) che riconduce il nome del nostro continente a forme semitiche (assiro *êrêb*, aramaico ed ebraico *arâb* "tramonto, occidente"): cfr. H. Frisk, *Griechisches Etymologisches Wörterbuch*, I, Heidelberg 1960, p. 593.